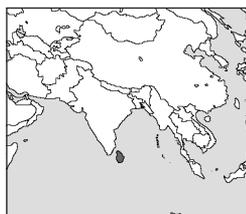


Tempi duri

UDAYA RAJAPAKSHA
JAGATH SIRIWARDENA



Le politiche economiche neo-liberiste, i diciotto anni di conflitto armato fra le forze governative e il movimento LTTE e la cattiva amministrazione e corruzione derivanti dalla politicizzazione delle istituzioni governative sono fra le principali cause del rallentamento e dell'inversione di tendenza dello sviluppo socio-economico. La privatizzazione non ha prodotto un boom economico e non ha ampliato il mercato del lavoro, mentre si è registrata un'inversione di tendenza nel tradizionale investimento nello sviluppo umano.

Insignificante crescita economica e instabilità politica

Nel 2001, lo Sri Lanka non ha fatto molti passi avanti sul fronte dello sviluppo sociale. Gli scarsi risultati economici e un ambiente politico instabile hanno prodotto un ulteriore deterioramento dell'economia e dello sviluppo sociale. Nel 2001 la crescita economica è stata insignificante, con un tasso di crescita negativo dello 0,6%. Nell'ultimo trimestre dell'anno, il PIL è diminuito del 3,7%.

La lotta per il potere fra il partito al governo e l'opposizione ha determinato un ambiente politico instabile, che ha indebolito lo sviluppo economico. I diciotto anni di guerra nella parte settentrionale e orientale del paese hanno ulteriormente scardinato lo sviluppo economico. Il governo destina una notevole percentuale dei propri fondi alla guerra. Gli attacchi del Liberation Tigers of Tamil Eelam (LTTE) alla Base dell'aviazione militare dello Sri Lanka e all'Aeroporto internazionale di Colombo hanno provocato gravi danni e scoraggiato gli investitori esteri. Le continue interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica hanno creato condizioni sfavorevoli per le industrie e sconvolto la vita quotidiana delle persone. Nel corso dell'anno i prezzi dei beni e servizi essenziali sono gradualmente aumentati.

Questi fattori hanno contribuito alla sconfitta del governo dell'Alleanza popolare nelle elezioni parlamentari generali tenute il 12 maggio 2001. La campagna elettorale è stata molto violenta; si sono registrati 2.200 casi di violenza e sono stati assassinati 43 civili. La situazione sfugge ancora al controllo: alla fine dell'anno, le persone assassinate prima e dopo le elezioni erano 60.

Deterioramento degli investimenti nello sviluppo umano

Lo Sri Lanka ha assicurato e conservato un notevole livello di sviluppo umano nei cinquant'anni della sua indipendenza. Il livello dello sviluppo sociale, misurato in base agli indicatori fondamentali (speranza di vita, tasso di alfabetizzazione degli adulti, ecc.), è ancora molto al di sopra di quello degli altri paesi con gli stessi livelli di reddito e supera anche quello di molti paesi a medio reddito.

Lo sviluppo sociale non può essere realizzato dall'oggi al domani; esso è piuttosto il risultato di politiche e programmi a lungo termine. Anche se le condizioni per lo sviluppo sociale erano favorevoli già al punto di partenza, il successo dello Sri Lanka nel campo dello sviluppo sociale è dovuto principalmente al fatto di aver posto costantemente l'accento sullo sviluppo umano. I programmi finalizzati al benessere dell'intera popolazione – istruzione gratuita, sanità gratuita, razioni di riso gratuite – e adottati ancor prima dell'indipendenza hanno notevolmente contribuito allo sviluppo umano.

Verso la fine degli anni '70, questi programmi rivolti a tutta la popolazione sono stati integralmente o parzialmente sostituiti con programmi mirati e con l'introduzione delle politiche economiche neo-liberiste. Queste politiche non hanno avuto quell'effetto di sgocciolamento che si attendeva, e hanno inceppato lo sviluppo economico e sociale.

Le politiche economiche neo-liberiste, i diciotto anni di conflitto armato fra le forze governative e il movimento LTTE e la cattiva amministrazione e corruzione derivanti dalla politicizzazione delle istituzioni governative sono fra le principali cause del rallentamento e dell'inversione di tendenza dello sviluppo socio-economico.

Il programma Samurdhi per l'alleviamento della povertà

Samurdhi, il programma nazionale di alleviamento della povertà, è stato adottato nel 1995 e ha come obiettivo principale l'alleviamento della povertà. Il programma ha proseguito le proprie attività anche nel 2000, fornendo sussidi a oltre due milioni di famiglie a basso reddito, cioè circa alla metà delle famiglie povere del paese.

Al suo programma di integrazione del reddito *Samurdhi* ha aggiunto altri programmi, che mirano a migliorare le condizioni socio-economiche dei gruppi a basso reddito. Essi comprendono: progetti di sviluppo comunitario e infrastrutturale; programmi di risparmio; programmi di infrastrutture sociali; programmi di formazione e sviluppo imprenditoriale; programmi di lavoro autonomo. L'alleviamento della povertà è una grande sfida per il governo. Occorrono notevoli sforzi per assicurare condizioni di vita sostenibili, fra cui la creazione di posti di lavoro e l'incremento della produzione agricola.

Una discutibile definizione ufficiale della disoccupazione

Secondo la Banca centrale, il tasso di disoccupazione è gradualmente sceso all'8,4%. Ma non tutti accettano la definizione della disoccupazione proposta dalla Banca centrale. Fonti alternative affermano che la disoccupazione è aumentata del 50% rispetto al 1994.

La privatizzazione non ha prodotto un boom economico e non ha ampliato il mercato del lavoro a causa di una scarsa programmazione e dell'ambiente esterno sfavorevole (guerra e lotta per il potere). Inoltre, l'Alleanza popolare al potere ha proceduto a nomine politiche che hanno privato certe imprese governative dei loro migliori dirigenti, incidendo negativamente sulle loro prestazioni. Al tempo stesso, la privatizzazione di altre imprese governative ha causato una perdita di posti di lavoro dovuta alle riduzioni di personale. La privatizzazione, attuata nel quadro del Programma

di aggiustamento strutturale che ha comportato la chiusura di 745 piccole imprese nel solo 2001, ha cambiato la natura dei posti di lavoro (da posti di lavoro permanenti a posti di lavoro transitori e con contratti particolari) e ha danneggiato la sicurezza del lavoro.

Le politiche economiche di mercato, come la soppressione dei sussidi e delle limitazioni alle importazioni alimentari, da un lato, e la riduzione al minimo dell'intervento dello stato nel mercato del lavoro e nel commercio, dall'altro, sono sfavorevoli ai piccoli produttori. Questa situazione è destinata a peggiorare se si accolgono certe raccomandazioni della Banca mondiale, come ad esempio la privatizzazione dei sistemi di irrigazione e dei servizi di sostegno alla produzione agricola.

Scarsa assegnazione di risorse al settore sanitario

Il governo dello Sri Lanka ha notevolmente migliorato il settore sanitario. Il numero degli ospedali è aumentato, passando dai 558 del 1999 ai 578 della fine del 2000. Il numero dei medici è salito dai 55.436 del 1999 ai 58.310 del 2000. Il numero di malati per medico è diminuito, scendendo da 3.197 a 3.090.

Ma si registrano ancora lacune e deficienze nel settore sanitario. La ragione principale è la scarsa assegnazione di risorse governative al settore. In Sri Lanka, la percentuale del PIL destinata al settore sanitario è solo l'1,4%, a fronte del 3% dei paesi a medio reddito e del 6,9% dei paesi ad alto reddito. La situazione è aggravata dalla carenza di medicine, medici, infermieri qualificati e personale tecnico negli ospedali pubblici e dall'incapacità dei poveri ad accedere agli ospedali privati.

Insicurezza alimentare e malnutrizione

In Sri Lanka la malnutrizione costituisce un grave problema. Le donne nel periodo della gravidanza e dell'allattamento e i bambini in età pre-scolastica soffrono spesso di malnutrizione, carenza di proteine, anemia per mancanza di ferro, di vitamina A, carenza di iodio e di altri micronutrienti. L'insicurezza alimentare è una delle maggiori cause della malnutrizione. Secondo il Dipartimento di censimento e statistica, lo Sri Lanka ha raggiunto la sicurezza alimentare in termini di disponibilità. Ma lo scarso accesso finanziario e materiale al cibo causa insicurezza alimentare e malnutrizione. Il drastico aumento dei prezzi dei prodotti alimentari essenziali e la stagnazione o la riduzione dei salari e dei redditi reali della popolazione hanno determinato un ridotto accesso finanziario al cibo. Inoltre, le condizioni sfavorevoli provocate dalla guerra etnica con l'LTTE impedisce alle persone che vivono in quelle aree di poter disporre di un'alimentazione sufficiente e nutriente.

Acqua e servizi igienici

La Politica nazionale della fornitura d'acqua dello Sri Lanka mira ad assicurare l'acqua potabile a tutta la popolazione entro il 2010. Gli investimenti necessari per il raggiungimento di questo obiettivo sono stati stimati in 85 miliardi di rupie (900 milioni di dollari). Ma il governo ha previsto nei prossimi dieci anni investimenti nel settore idrico di soli 45 miliardi di rupie (480 milioni di dollari). Attualmente, il 67% della popolazione ha accesso all'acqua potabile.

La richiesta delle forniture di acqua cresce con l'aumento della popolazione, dell'urbanizzazione e delle attività industriali e commerciali. Al riguardo molte richieste restano ancora insoddisfatte; infatti, attualmente solo un terzo circa delle famiglie dispone di acqua di rubinetto. Il Terzo progetto di fornitura d'acqua e servizi igienici vuole migliorare la salute e il benessere di un milione di persone nelle aree rurali, assicurando acqua potabile e servizi igienici e incrementando le conoscenze igieniche.

In certe zone aride dello Sri Lanka non c'è acqua sufficiente neppure per gli usi domestici. Nell'agosto del 2001 una grave siccità ha colpito varie zone agricole del paese, causando enormi sofferenze a circa 300.000 famiglie. Secondo il Dipartimento dei servizi sociali, la popolazione della parte meridionale-orientale del paese ha molto sofferto a causa della siccità.

Il contributo delle donne all'economia

Lo Sri Lanka è orgoglioso di aver dato al mondo, nel 1961, la prima donna primo ministro. Dal 1994 al 2000 due donne, rispettivamente madre e figlia, hanno occupato le due massime posizioni del paese – presidente e primo ministro – e l'attuale presidente dello Sri Lanka è una donna. Ma questo non significa che in Sri Lanka le donne godano pienamente di tutti i loro diritti. La partecipazione delle donne ai processi decisionali e al governo non è ancora adeguata. La scolarizzazione delle donne e la loro partecipazione alla forza lavoro sono notevolmente migliorate, ma esistono ancora disparità di genere.

Le donne offrono un importante contributo all'economia nazionale. Il lavoro all'estero, svolto per due terzi da donne, offre il maggiore contributo al reddito nazionale. Le donne che lavorano all'estero sono in gran parte in Medio Oriente, dove sono occupate come collaboratrici domestiche e lavoratrici non qualificate. Molte vivono in condizioni estremamente difficili: spesso sono truffate, maltrattate da agenzie non autorizzate e sono vittime di molestie sessuali. Il governo dello Sri Lanka non ha ancora trovato il modo di proteggerle.

Impatto della guerra

La guerra ha avuto un impatto negativo sull'economia nazionale e sulle condizioni di vita della popolazione civile. Le forti spese militari sono difficili da sopportare per un paese povero. La popolazione soffre a causa delle tasse dirette e indirette imposte dal governo per sopperire alle spese militari. Secondo fonti governative, la guerra è costata la vita a oltre 60.000 persone, militari e civili. Alcune fonti sottolineano la maggiore vulnerabilità dei civili innocenti nelle zone di guerra, che costituiscono i tre quarti delle vittime. Inoltre, la guerra ha aumentato il numero dei disabili, delle persone che hanno perso tutto o hanno perso i mezzi di sostentamento. La guerra ha provocato anche il problema sociale dei bambini soldato. A causa della guerra, molte persone sono emigrate in altri paesi. Molti vivono in campi profughi in condizioni precarie. Purtroppo né il governo né l'LTTE hanno prestato una sufficiente attenzione alla ricerca di una soluzione al problema. ■

Institute for Poverty and Socio-economic Analysis
monlar@sitnet.lk